

14

anni

L'età sotto la quale sarà necessaria l'autorizzazione di un genitore per uscire da scuola da soli

60

per cento Gli studenti delle medie che tornano abitualmente a casa da soli secondo un sondaggio del sito skuola.net

il caso

FLAVIA AMABILE
ROMA

Un emendamento potrebbe salvare oltre un milione e mezzo di famiglie italiane che in queste settimane hanno vissuto nell'incubo di dover andare a prendere a scuola figli ormai quasi adolescenti. Tutto è nato da una sentenza della Cassazione che condannava una scuola di Firenze per un incidente in cui era morto uno studente di 11 anni a pochi metri dall'edificio. Anche se l'incidente era accaduto al di fuori della scuola, la responsabilità dell'istituto non si poteva escludere. In quel caso la condanna era motivata da alcune norme presenti nel regolamento d'istituto ma la sentenza ha gettato nel panico presidi, genitori e anche studenti che non hanno alcuna voglia di avere di nuovo i genitori fuori dalle scuole come alle elementari.

Per risolvere un problema così diffuso sono arrivate proposte di emendamenti da diversi schieramenti politici. Sia Pd che Mdp hanno presentato in Senato modifiche al decreto fiscale. Il Pd ha presentato addirittura due proposte diverse firmate da Marucci e Puglisi. Nella proposta Marucci i genitori possono autorizzare l'uscita autonoma degli under 14, sollevando la scuola dalla responsabilità. La proposta Puglisi, come quella di Mdp, prevede una apposita liberatoria. Qualsiasi sarà la soluzione scelta, si tratta di un tema «che andava risolto subito», come sottolinea la capogruppo Mdp Cecilia Guerra, eventualmente anche con un decreto ad hoc.

Per una volta sono d'accordo anche i parlamentari del M5S. I ragazzi «guidano le macchinette da soli e non possono andare a scuola da soli? È una grande buffonata» commenta Alessandro Di Battista.

La scelta di ricorrere a un emendamento è arrivata quando si è capito che un pdl avrebbe avuto bisogno di un iter molto più lungo e che si rischiava di non farlo approvare prima della fine della legislatura provocando una sicura rivolta da parte dei genitori: secondo un sondaggio del sito skuola.net oltre il 60% degli studenti delle scuole medie torna abitualmente a casa da solo.



Alle medie a casa da soli se autorizzati dai genitori

Pioggia di emendamenti da Pd e Mdp per cancellare l'obbligo della presenza di un familiare all'uscita da scuola

Lombardia
Studenti escono da una scuola di Bergamo. La maggior parte degli alunni delle medie torna a casa da sola

L'emendamento collegato alla Finanziaria rappresenta un percorso molto più rapido, al limite non si esclude nemmeno il ricorso a un decreto.

A favore dell'emendamento si è schierata anche la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli: «La cosa che si può, e si deve fare, è un emendamento, perché per un disegno di legge i tempi sarebbero un po' troppo lunghi. Per far diventare norma primaria quando un genitore fa la liberatoria verso la scuola per consentire l'andata e ritorno da scuola a casa dei minori assumendosi quindi tutte le responsabilità che ne conseguono».

D'accordo anche Elena Centemero, responsabile scuola di Forza Italia: «Le liberatorie hanno consentito di andare incontro alle esigenze delle famiglie e di sostenere la progressiva autonomia degli studenti, ma non sollevano docenti e dirigenti scolastici dalla responsabilità legale».

In realtà sull'argomento ha anche presentato una propo-

sta di legge la deputata Pd Simona Malpezzi. Due soli articoli per dare la possibilità ai genitori di autorizzare «le istituzioni del sistema nazionale di istruzione a consentire l'uscita autonoma dei minori dai locali scolastici» al termine delle lezioni.

Ma, di responsabilità in responsabilità, si fanno avanti anche i Comuni con l'Associazione nazionale piccoli Comuni d'Italia. La presidente Franca Biglio, in una lettera aperta a Simona Malpezzi e alla ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, ricorda che «molti alunni si recano a scuola con gli scuolabus comunali e anche per gli autisti comunali vige l'obbligo di non lasciar scendere alle fermate gli alunni in mancanza dei parenti autorizzati alla loro presa in consegna». Quindi, sollecita la presidente Anpci, «l'esonero della responsabilità va esteso anche al personale comunale che svolge tale servizio».

© BY FC/IN DALLI CUNTI DIRITTI RISERVATI